

combattivo di soldati che hanno una educazione militare di dodici mesi, ovvero di due o tre anni. Naturalmente i primi non erano buoni come i secondi; pur tuttavia hanno dato ottima prova di sé.

CLEMENCEAU. Penso che, per il momento, il signor Lloyd George si riferisce all'Austria ed all'Ungheria, e non agli Stati contigui.

WILSON. Io personalmente ritenevo fosse già stabilito che gli eserciti sarebbero stati ridotti.

CLEMENCEAU. Se il Consiglio sta discutendo la questione dell'Austria, io proporrei che il suo esercito fosse stabilito in modo da essere proporzionato alla sua popolazione; come si è concordato nel caso della Germania. Per quanto io posso giudicare, la cifra di 40.000 uomini, come effettivi e riservisti, proposta per l'esercito austriaco, non è stata fissata su alcuna base logica. Nel caso della Germania, con una popolazione di 60 milioni, fu stabilito sufficiente un esercito di 100.000 uomini, per il mantenimento dell'ordine all'interno e per il controllo delle frontiere; mentre nel caso dell'Austria, che ha una popolazione di 7 milioni, si prevede ora un esercito di 40.000 uomini. A mio giudizio tale cifra è eccessiva.

LLOYD GEORGE. Sono incline ad approvare. Desidero far osservare, in più, che, se fosse accolta la proposta franco-italiana di organizzare tale esercito sulla base del servizio obbligatorio, ciò renderebbe possibile, fra quattro o cinque anni, un esercito molto grande.

CLEMENCEAU. D'accordo. Aderisco alla proposta anglo-americana che l'esercito austriaco debba essere reclutato a mezzo di volontari.

ORLANDO. Do tutta la mia adesione alla proposta del signor Lloyd George. Parlando in termini generali, penso che una delle prime cause di guerre future sarà il temperamento dei popoli balcanici. Pertanto, ora è il momento più favorevole per prendere una decisione sulla questione di principio, e decidere se tutti questi piccoli Stati dovranno avere armamenti limitati, oppure no.

Circa le due proposte anglo-americana e franco-italiana, il signor Clemenceau ha dichiarato che, per conto suo, egli è favorevole alla prima, implicante che l'esercito austriaco